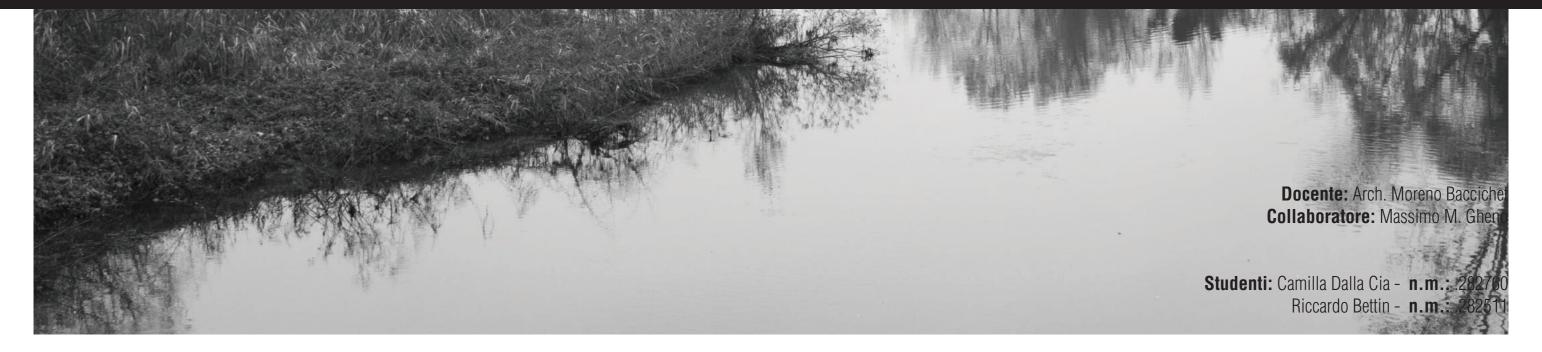


MEMORIA E PAESAGGIO NELL'AREA DELLO STELLA



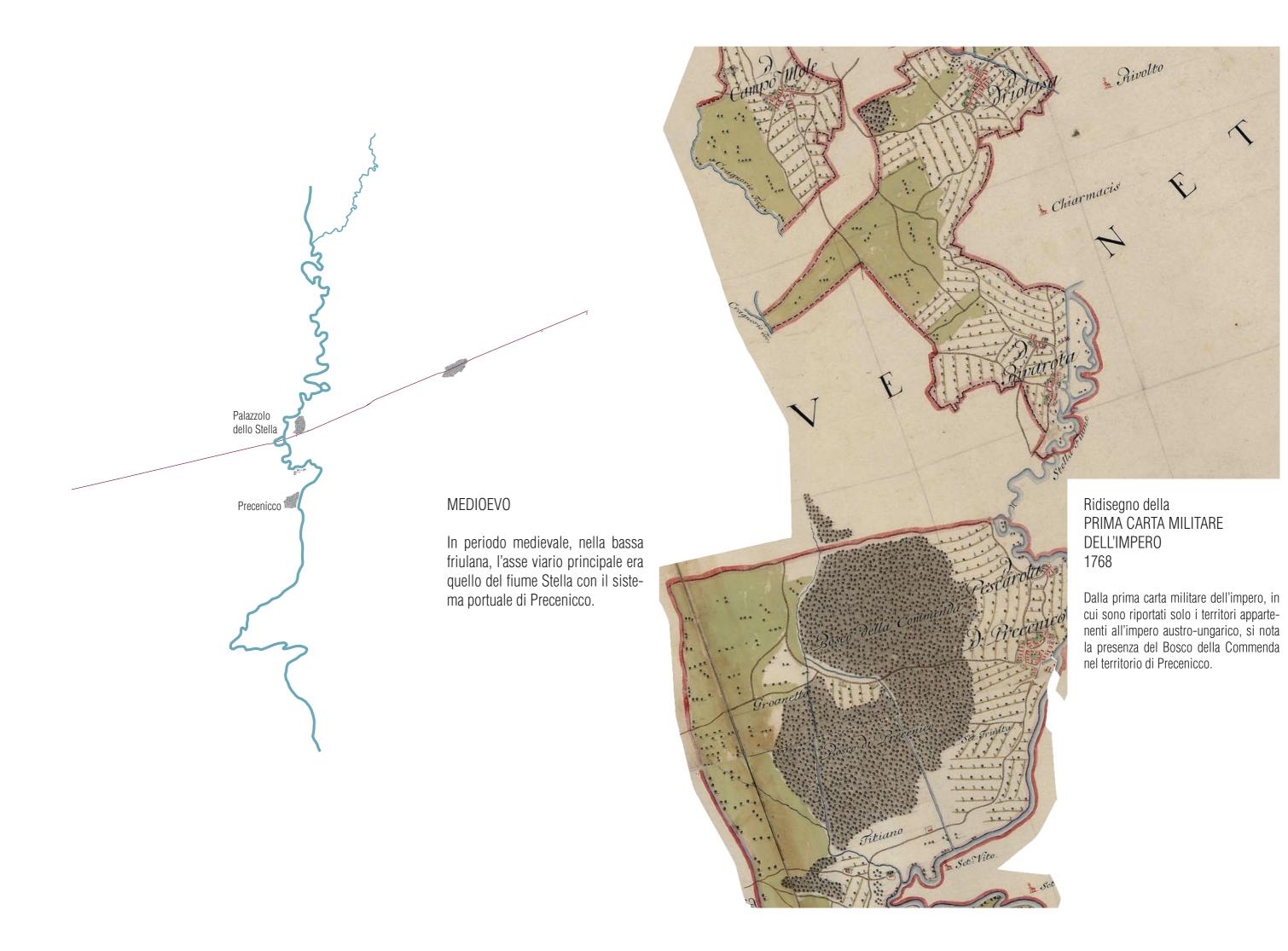
Indice Sezioni

- Sezione 1 Indagine storico cartografica
- Sezione 2 **Indagine geoambientale**
- Sezione 3 Atlante paesaggistico dell'intorno
- Sezione 4 Rilievo del bene patrimoniale
- Sezione 5 **L'oggetto e la società**
- Sezione 6 **Metaprogetto**
- Sezione 7 Carta delle strategie territoriali
- Sezione 8 Norme figurate per il piano strutturale e per il Piano Paesaggistico Regionale
- Sezione 9- Microprogetto

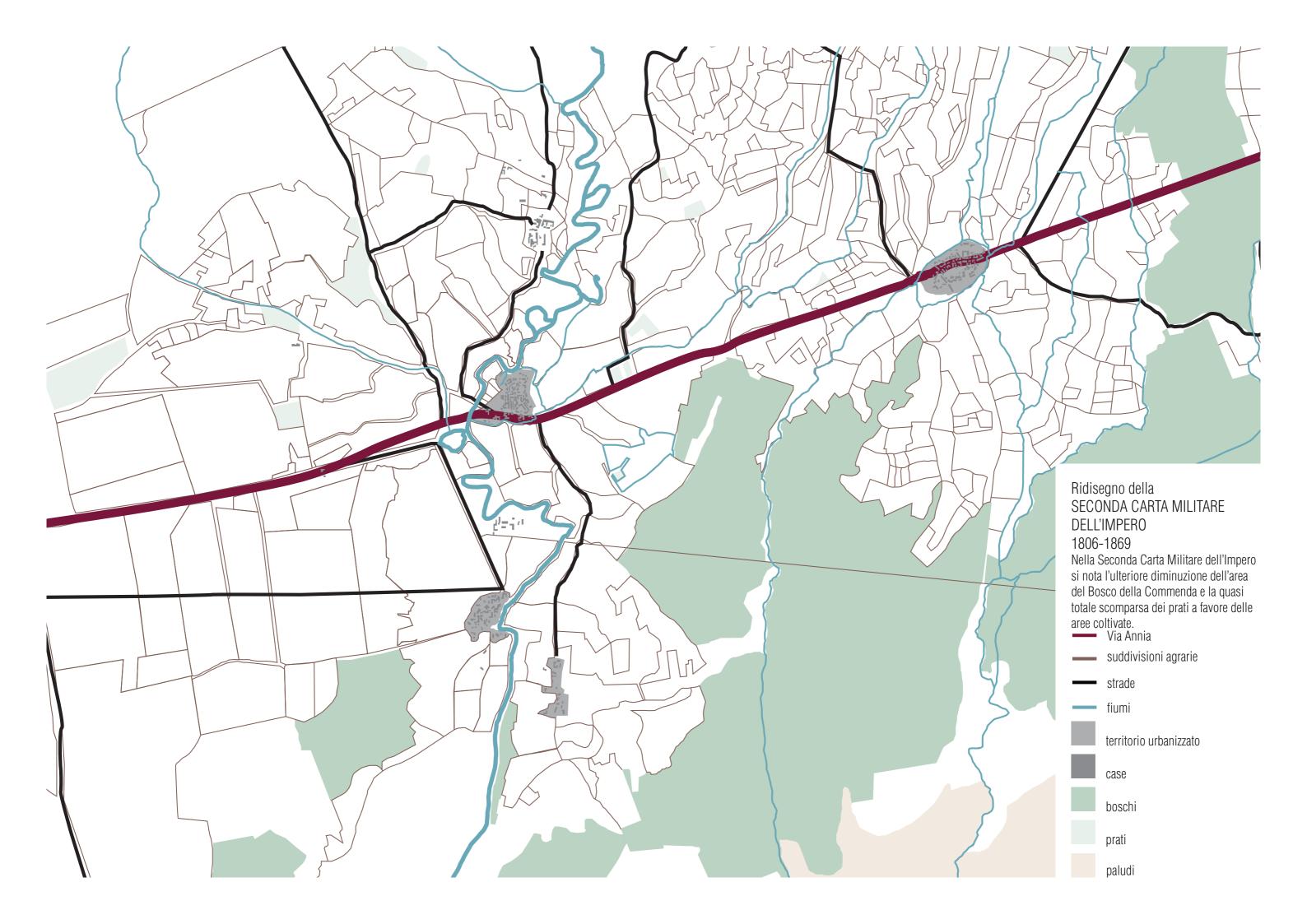
"Era stato l'altro ieri. Ieri era sceso in macchina da Trieste a Venezia per la vecchia strada che univa Monfalcone a Latisana attraverso al pianura. [...] E' molto diversa ora, pensò. Probabilmente perché le distanze sono tutte cambiate. Quando si invecchia tutto sembra molto più piccolo. E poi, ora le strade sono migliori e non c'è polvere. Le volte che son passato qui in macchina è stato su qualche camion."

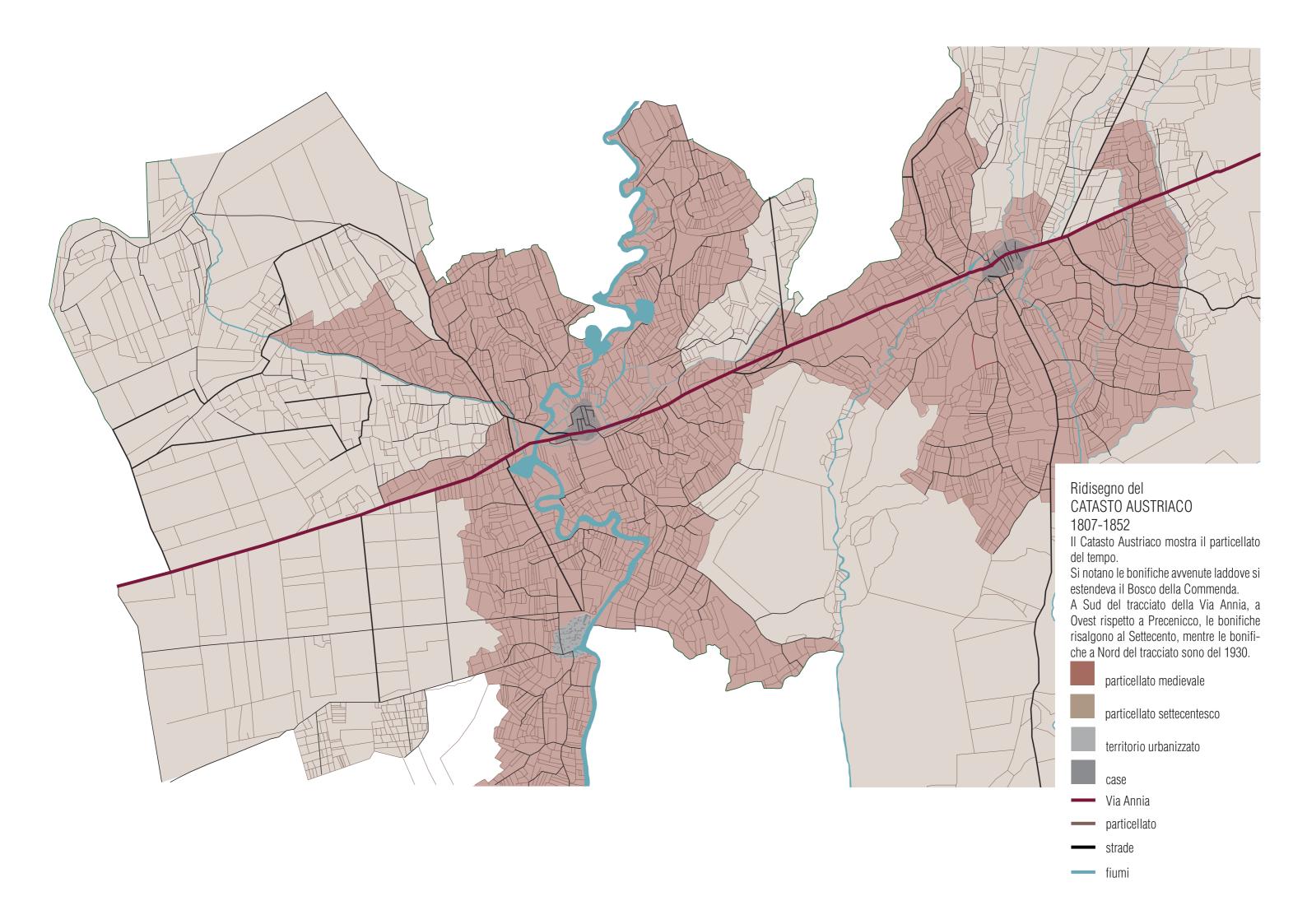
Ernest Hemingway, Al di là dal fiume e tra gli alberi

Indagine storico cartografica











ANALISI ZONE BOSCHIVE

L'osservazione e l'analisi delle carte storiche, ha consentito l'elaborazione di schemi in cui sono stati messi in evidenza i cambiamenti subiti dalle aree boschive e dai prati a partire dalla I Carta Militare dell'Impero fino ad oggi.

La I Carta Militare dell'Impero (1768), nonostante presenti solo una porzione dei territori in analisi, mostra la grande estensione del Bosco della Commenda (poi della Communità) e di Precenicco (a ovest) e dei Boschi Manin e Bando (a est), nonchè i prati presenti nel territorio.

La Kriegskarte (1798-1805), anche se si riferisce a un periodo più tardo di circa 30 anni rispetto alla carta precedente, mostra una prima riduzione delle zone boschive, sia a est che a ovest, a favore di prati e campi destinati all'agricoltura.

Pur non dando informazioni sul territorio non urbanizzato, il Catasto Austriaco trasmette dati riguardanti le proprietà territoriali, perciò si suppone che le zone non particellate (e non censite) corrispondano a quelle boschive.

Ciò è dovuto a continui interventi di disboscamento a favore di campi destinati all'agricoltura, nell'arco di tempo fra la stesura delle due carte.

Si tratta di interventi testimoniati già dal confronto delle prime carte storiche e che trovano continuità nelle successive (Il Carta Militare dell'Impero e fotopiano del 2015). Come si vede nel fotopiano infatti, il territorio della Bassa Friulana, ha mutato parte della sua naturalità, caratterizzata un tempo da ampi prati e boschi, che sono stati via via trasformati in spazi per l'agricoltura e per gli insediamenti urbani.

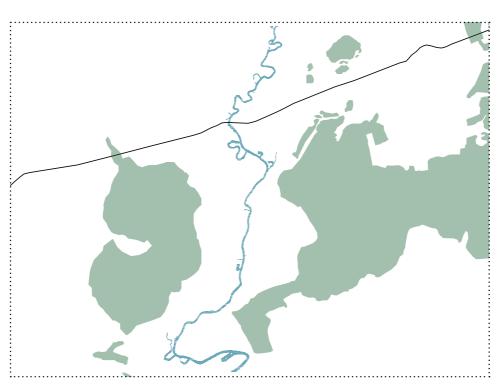
Lo stato attuale presenta zone alberate distribuite lungo gli argini dello Stella, situazione che non si riscontra nelle carte storiche perchè, essendo stato il fiume navigabile, gli argini dovevano essere puliti per consentire il transito degli animali da traino.



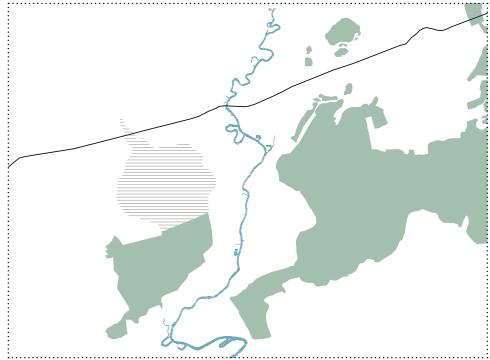
Tiranti sugli argini del fiume



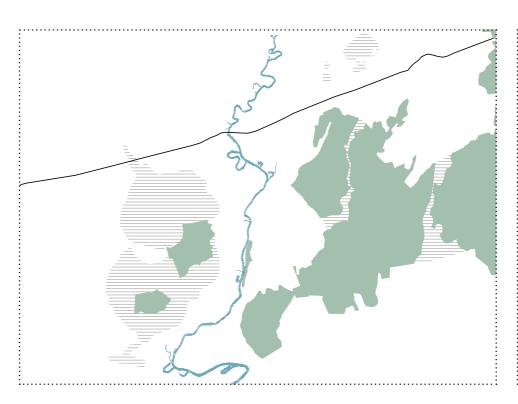
Situazione attuale degli argini del fiume



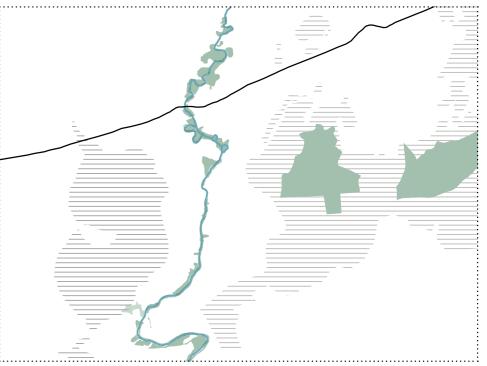
Ridisegno della Prima Carta Militare dell'Impero



Ridisegno della Kriegskarte



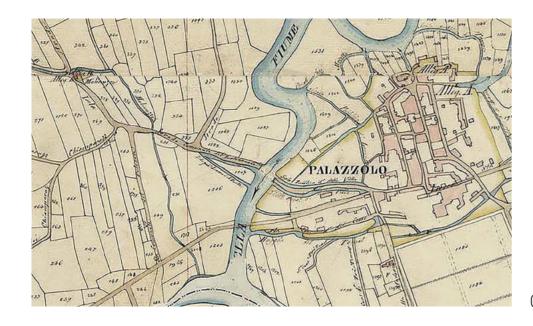
Ridisegno della Seconda Carta Militare dell'Impero



Ridisegno del fotopiano del 2015



Kriegskarte



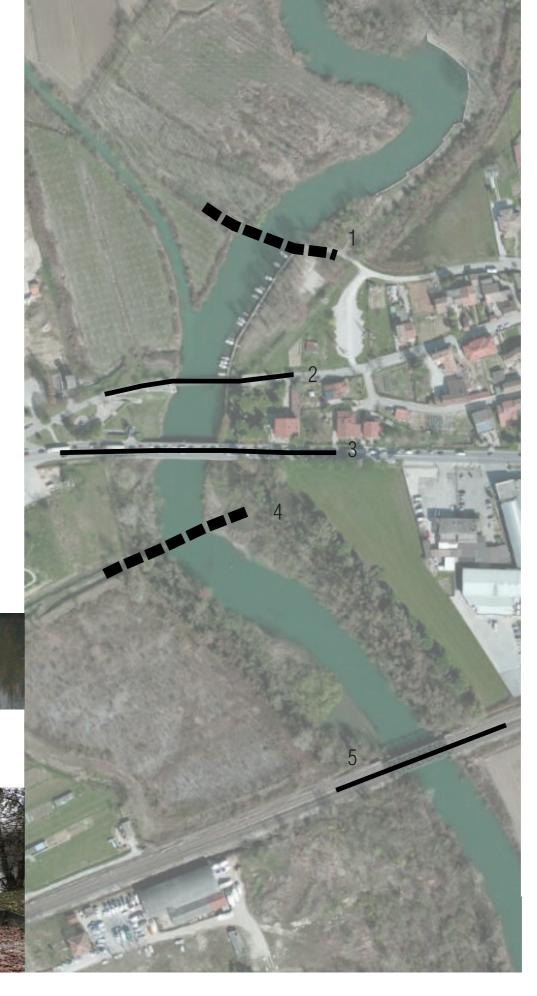
Catasto Austriaco

Dalla cartografia storica si notano diverse posizioni di un possibile attraversamento del fiume Stella.

Nel terrirorio sono stati individuati reperti romani di un ponte (in prossimità della linea tratteggiata a sud nell'immagine a destra), oggi segnalati con un cartello ed una boa.

Più a nord si nota la traccia di un ulteriore ponte di cui testimoniano anche le carte storiche.

- 1. possibile attraversamento desunto dalla cartografia storica
- 2. passerella pedonale_1960
- 3. ponte SS14 1947
- 4. tracce del ponte romano_ II sec. a.C.
- 5. ponte ferroviario_1888



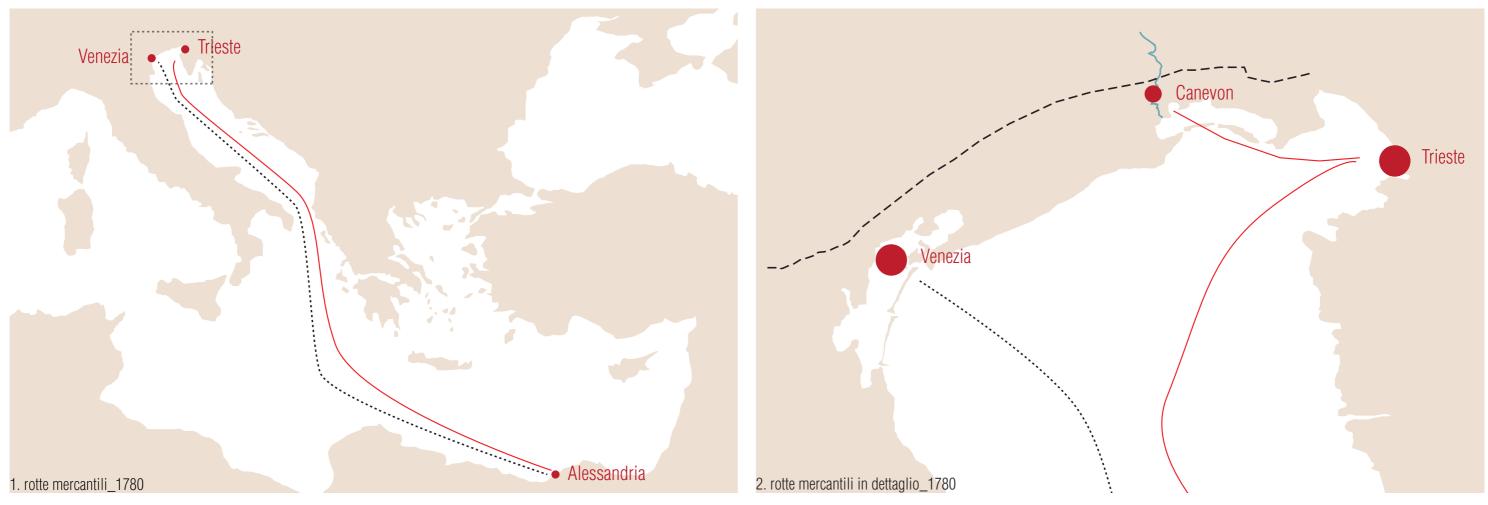
IL PONTE DI ETA' ROMANA

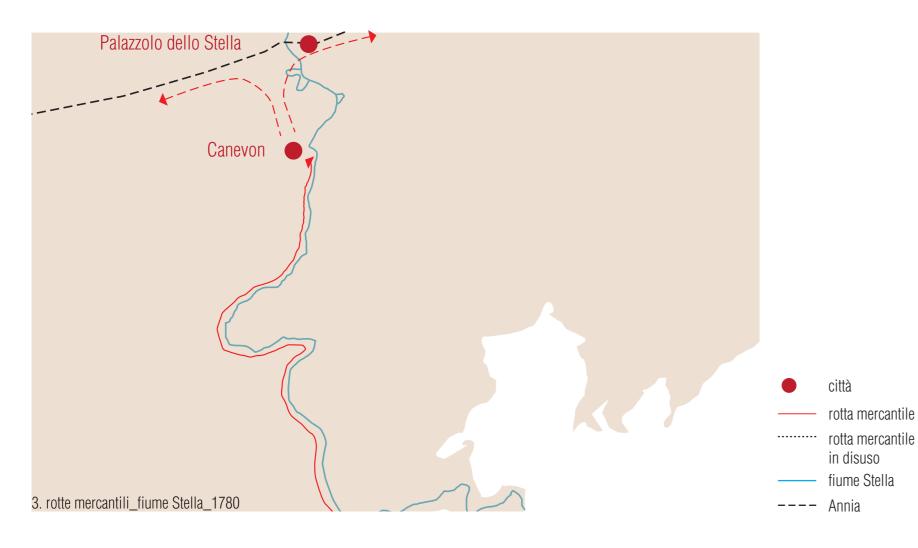
Nella zona occupata dall'odierno paese di Palazzolo dello Stella le testimonianze archeologiche romane si concentrano in due nuclei. Il primo consiste nell'area dell'attuale paese, perpendicolare all'antico tracciato della via Annia, mentre il secondo corrisponde ad una vasta zona posta sulle rive dello Stella, fra la SS 14 e la ferrovia. Qui si accertò la presenza di strutture (muri, pavimenti) pertinenti ad almeno due edifici, collocati l'uno sulla sponda destra e l'altro sulla riva sinistra del fiume. Vicino a Palazzolo dello Stella, sulla riva occidentale del fiume, fu scoperto un cippo miliare che riporta la distanza tra Palazzolo e Aquileia, dedicato all'imperatore Costantino e databile a dopo il 312 d.C..

Alla stessa altezza, furono individuati i resti sommersi del ponte della via Annia; essi consistevano in due piloni, posti a circa 23 metri l'uno dall'altro, costruiti con grossi blocchi di pietra e laterizi su un terrapieno racchiuso da una palizzata lignea. Questo secondo nucleo potrebbe quindi identificarsi come l'area portuale, fornita di strutture a carattere commerciale, a servizio dell'abitato romano, coincidente con il primo nucleo.

Lo Stella, essendo stato da sempre navigabile è stato una strada d'acqua frequentata per motivi economici, commerciali, militari e stanziali i quanto rappresentava uno snodo strategico che intersecava la Via Annia e collegava la zona delle risorgive con la laguna.

Le rovine, sfuggendo al tempo reale, risvegliano nell'osservatore la coscienza della mancanza. L'occhio dovrebbe posarsi su di esse, ma in questo caso sono subacquee e la loro memoria non può essere affidata solamente ad una boa e ad un cartello stradale.





INDAGINE STORICA: CANEVON

Nella seconda metà del XVIII secolo il predominio di Venezia nelle rotte mercantili orientali verso l'Adriatico è minacciato dall'Impero Asburgico che avanzando verso Trieste e verso Venezia sposta gli equilibri.

Nel panorama triestino comincia ad emergere una figura eclettica, Antonio Cassis Faraone, gran doganiere dei "bey" d'Egitto. Nel 1783 è costretto a fuggire dall'Egitto e dicise di trasferirsi nel triestino. In quegl'anni i Gesuiti vennero spodestati dai loro poteri e possedimenti, e il conte Cassis Faraone costruì alle rive dello Stella il "Canévon", un granaio di 90 metri di lunghezza. Sfruttava la navigabilità dello Stella per far giungere prodotti da stoccare e poi da ridistribuire verso nord. Le tre carte rappresentano rispettivamente come i mercati si siano spostati verso Trieste da Venezia (1), come anche l'intorno di Trieste risentisse dei flussi mercantili sfruttando le vie navigabili (2) e come il "Canévon" fosse diventato stoccaggio e ridistribuzione per il territorio tramite anche l'antica via Annia (3).

FORNACI IN FRIULI



Fornaci di epoca romana

La determinazione di questi siti in cui si producevano laterizi in epoca romana ha diverse fonti che vanno dall'affioramneto di laterizi (molti dei quali bollati), alla scoperta di vere e proprie fornaci, fino all'osservazione di grandi quantità di ossidazione da fuoco nel terreno con l'escavazione di nuovi canali.



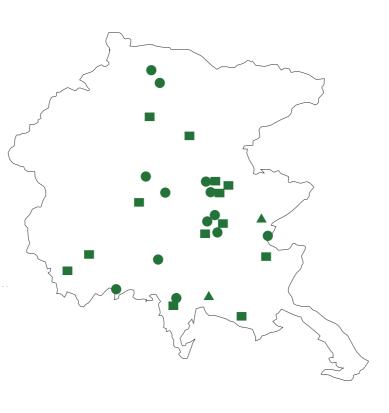
Fornaci censimento 1790

Data la scarsità e imprecisione di censimenti precedenti e la difficoltà di mettere insieme un numero di fonti che siano omogenee e continue fanno si che il censimento redatto nel 1790 sia il documento più affidabile per illustrare la situazione e il numero (circa 200) delle fornaci friulane di età moderna.

Fornaci di epoca medievale (sec. XII - sec. XVI-XVII)

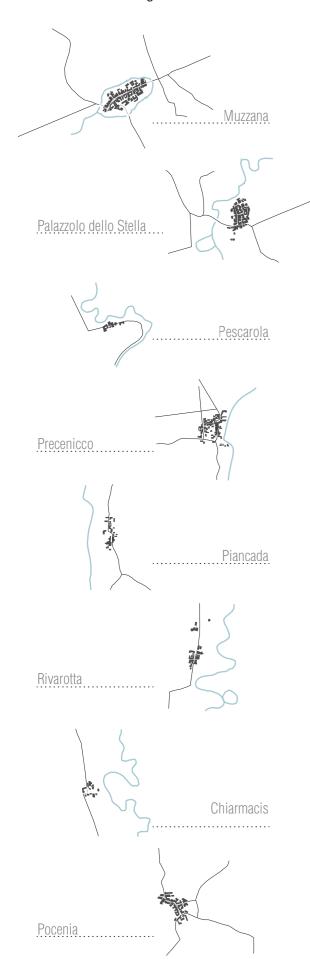
La ricerca delle fonti di epoca medievale è stata favorita dalla consultazione di numerosi documenti d'archivio quali memoriali e documenti catastici delle proprietà delle famiglie di confraternite o di monasteri di atti pubblici dei comuni e atti notarili. Inoltre è stata documentata la presenza di numerose fornaci a partire da un studio della toponomastica del territorio.

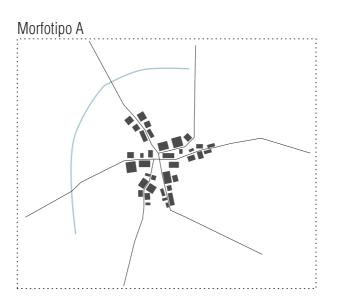
- ▲ sec. XII metà XIII
- metà XIII sec. fine XV sec.
- sec. XVI XVII

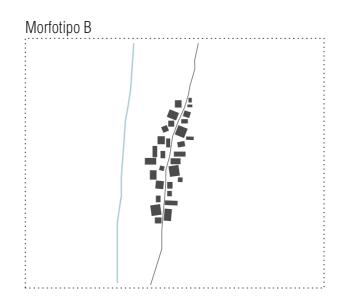




MORFOTIPI INSEDIATIVI - rielaborazione Kriegskarte







I morfotipi A e B sono schemi costruiti per codificare le due principali situazioni in cui si articolano i vari insediamenti che sorgono lungo il corso del fiume Stella, mettendo in risalto soprattutto le relazioni che intercorrono tra il corso d'acqua e il sistema viario e tra quest'ultimo e il costruito.

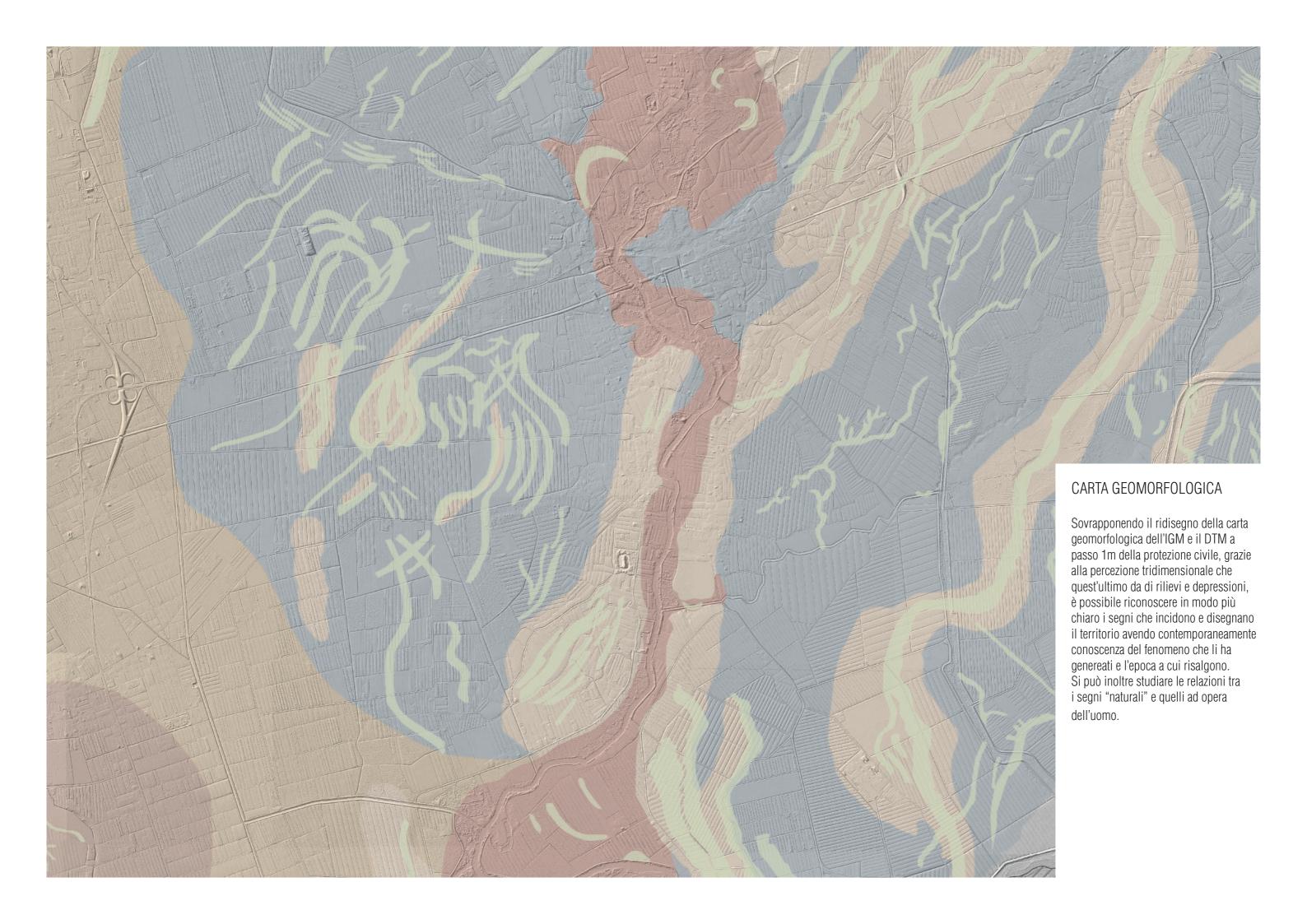
Nello schema *morfotipo A* è evidente lo sviluppo del paese che segue un andamento radiale, "a stella".

Nello schema *morfotipo B* invece lo sviluppo è monodirezionale e segue la strada, che corre parallela al corso d'acqua. Si posiziona inoltre nella zona del paleodosso fluviale in posizione più elevata rispetto alla depressione che caratterizza le zone limitrofe al fiume.



Indagine geoambientale

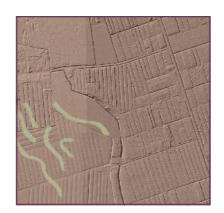
2







Depositi alluvionali (>15.500 a.C.)



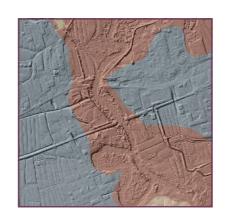


Dosso fluviale (<15.500 a.C.)



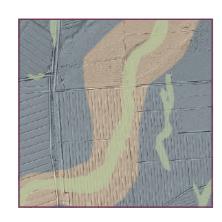


Depositi alluvionali (<15.500 a.C.)





Incisioni fluviali e depressioni





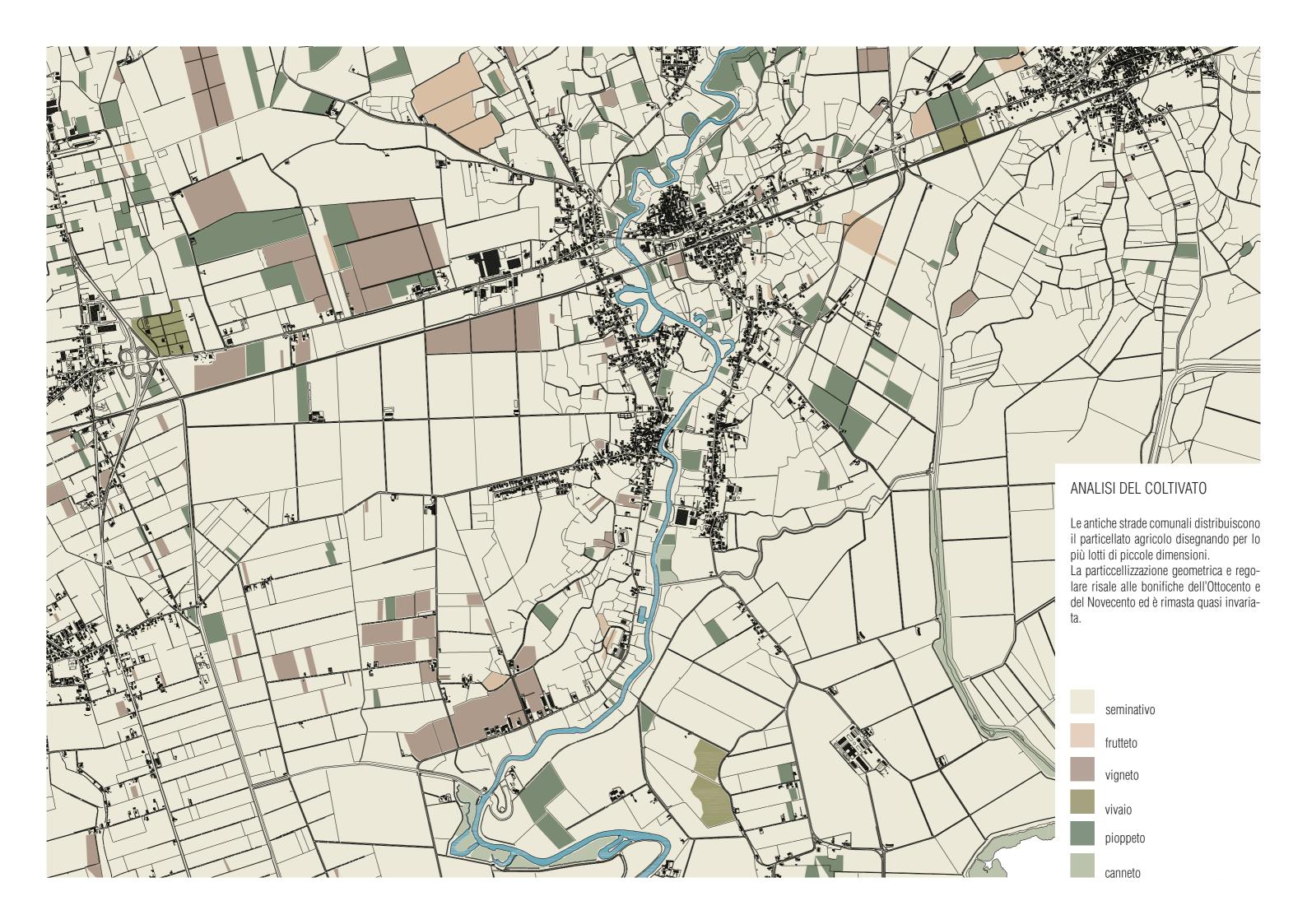
Dosso fluviale (>15.500 a.C.)

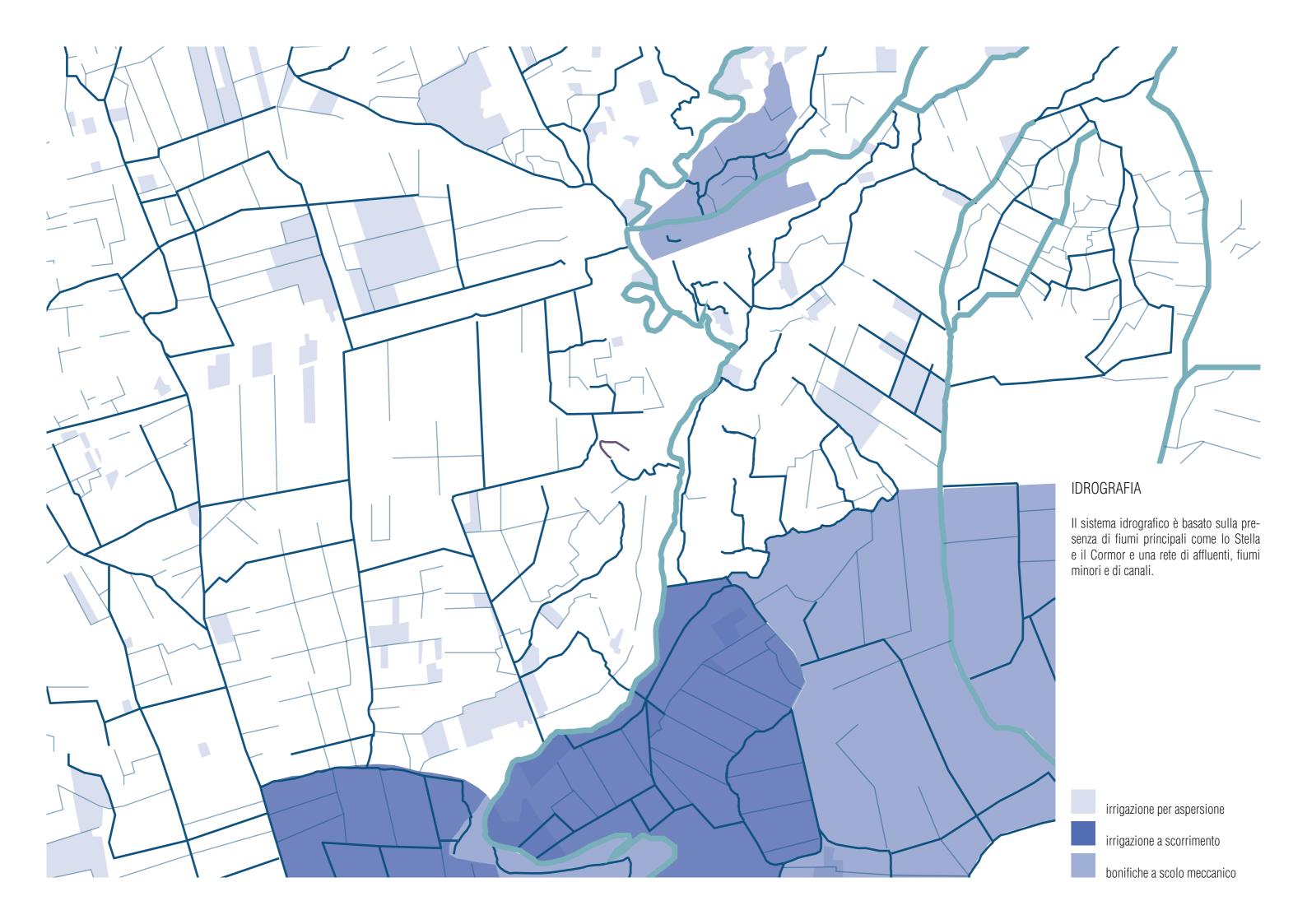


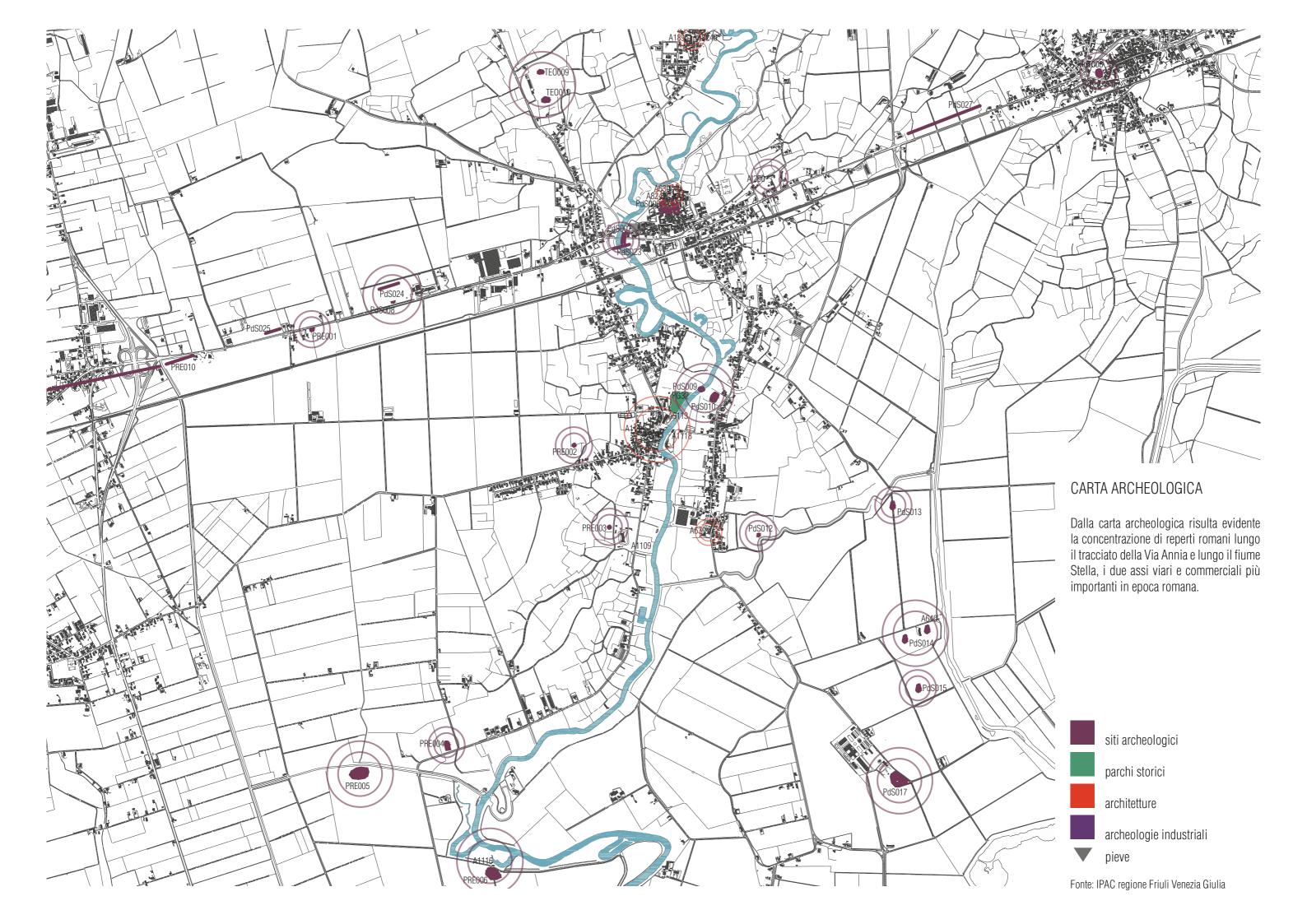


Antico alveo fluviale

(a livello della pianura o leggermente ribassato)







OGGETTO

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



LAT 003/ UA ANNIA 18 LATISANA

LATISANA (UD), Crosere

età romana - età altomedievale

DESCRIZIONE

Il sito è noto dal 1988, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. L'area archeologica è caratterizzata dall'affioramento di ciottoli fluviali di minute dimensioni (2/3 cm di diametro) e di frammenti di ceramica (comune rozza), di anfore e di laterizi di dimensioni analoghe entro una fascia lunga circa 100 m e larga 15/20. L'affioramento si fa più fitto in prossimità delle scoline grazie ai materiali di risulta. L'orientamento di questa concentrazione di materiale archeologico è nord/est – sud/ovest.

OGGETTO

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PRE 010/ UA ANNIA 17 PRECENICCO

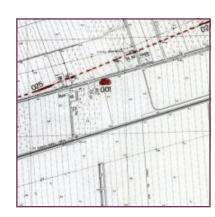
PRECENICCO (UD), Crosere

età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. L'area archeologica è data da una fascia di affioramento di ciottoli di piccole dimensioni (2/3 centimetri di diametro) frammisti a laterizi frantumati. Chiazze di materiale addensate soprattutto in prossimità delle scoline si alternano ad aree prive di evidenze. In una delle scoline interessate dal passaggio della strada è stato possibile rilevare anche la sezione, ad immediato contatto dello strato di arativo: la strada, che appare meglio conservata nella parte meridionale, presenta nel settore centrale un nucleo di sabbia giallastra misurabile in circa 8/10 metri di larghezza per uno spessore di 20/30 centimetri e risulta limitata a sud da un fosso riempito con argilla grigiastra antropizzata largo circa 30 centimetri. La strada presenta un profilo a "dorso di mulo" e un andamento nord/est-sud/ovest.

DESCRIZIONE

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PdS 025/ UA ANNIA 16 PALAZZOLO

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Palazzolo dello Stella.

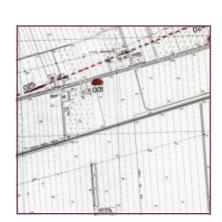
età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del secolo scorso. L'area archeologica è data da una fascia (con orientamento NE/SO) di affioramento di ciottoli di piccole e medie dimensioni (2/5 centimetri di diametro) frammisti a laterizi frantumati. La presenza del materiale è molto rada e sparsa a seguito della sistematica ripulitura superficiale dei ruderi portati in superficie dalle arature, per cui risulta spesso difficile identificare il tracciato stradale. Nemmeno le

indagini effettuate nelle scoline hanno fornito utili

indizi poiché erano tutte ricoperte da vegetazione.

STRUTTURA ABITATIVA - abitazione



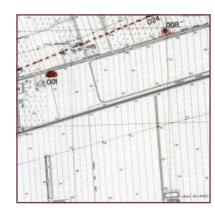
PRE 001/ UA PRECENICCO 01

PRECENICCO (UD), Casali Bragagnon

età romana

Il sito è noto dalla metà degli anni '80 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. Da una segnalazione del 1985 fatta al Museo di Aquileia risulta che su un'area di circa 600 mq affioravano frammenti di tegoloni e ceramica. Le successive ricognizioni hanno consentito di verificare che l'area archeologica si estende su due campi e che in superficie affiorano frammenti di ceramica, di laterizio e di calcare. Nel 1993 i lavori di scavo per la posa di tubature per l'acqua hanno portato alla luce abbondante materiale laterizio, tra cui alcune tegole bollate. Non sono, invece, state individuate strutture murarie che, se ancora esistenti, risultano interrate.

STRUTTURA ABITATIVA - abitazione



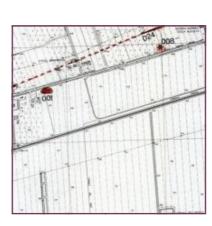
PdS 008

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Isola Augusta

età romana

Il sito è noto da ritrovamenti casuali di superficie effettuati negli anni '70 del XX secolo. Attualmente sul terreno rimangono solo labili tracce del materiale archeologico: in un'area di modeste dimensioni affiorano, infatti, solamente alcuni frammenti di tegole e sassi, molto sparsi; risulta quindi impossibile dare una definizione dimensionale del sito.

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PdS 024/ UA ANNIA 15 PALAZZOLO

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Palazzolo dello Stella.

età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del secolo scorso. L'area archeologica è determinata da una fascia (con orientamento NE/SO) di affioramento di ciottoli di piccole e medie dimensioni (2/5 centimetri di diametro) frammisti a laterizi, ceramica ed anfore frammentati. In occasione di lavori per il reimpianto di un vigneto dell'azienda Isola Augusta, alla fine degli anni '90 del XX secolo è stato possibile per breve tempo seguire il percorso stradale. La presenza del materiale in superficie, infatti, risulta molto rada e sparsa su un'ampia area a seguito delle continue arature.

OGGETTO

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



LAT 003/ UA ANNIA 18 LATISANA

LATISANA (UD), Crosere

età romana - età altomedievale

DESCRIZIONE

Il sito è noto dal 1988, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. L'area archeologica è caratterizzata dall'affioramento di ciottoli fluviali di minute dimensioni (2/3 cm di diametro) e di frammenti di ceramica (comune rozza), di anfore e di laterizi di dimensioni analoghe entro una fascia lunga circa 100 m e larga 15/20. L'affioramento si fa più fitto in prossimità delle scoline grazie ai materiali di risulta. L'orientamento di questa concentrazione di materiale archeologico è nord/est – sud/ovest.

OGGETTO

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PRE 010/ UA ANNIA 17 PRECENICCO

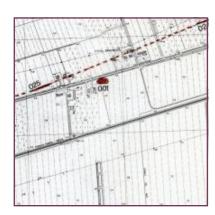
PRECENICCO (UD), Crosere

età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. L'area archeologica è data da una fascia di affioramento di ciottoli di piccole dimensioni (2/3 centimetri di diametro) frammisti a laterizi frantumati. Chiazze di materiale addensate soprattutto in prossimità delle scoline si alternano ad aree prive di evidenze. In una delle scoline interessate dal passaggio della strada è stato possibile rilevare anche la sezione, ad immediato contatto dello strato di arativo: la strada, che appare meglio conservata nella parte meridionale, presenta nel settore centrale un nucleo di sabbia giallastra misurabile in circa 8/10 metri di larghezza per uno spessore di 20/30 centimetri e risulta limitata a sud da un fosso riempito con argilla grigiastra antropizzata largo circa 30 centimetri. La strada presenta un profilo a "dorso di mulo" e un andamento nord/est-sud/ovest.

DESCRIZIONE

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PdS 025/ UA ANNIA 16 PALAZZOLO

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Palazzolo dello Stella.

età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del secolo scorso. L'area archeologica è data da una fascia (con orientamento NE/SO) di affioramento di ciottoli di piccole e medie dimensioni (2/5 centimetri di diametro) frammisti a laterizi frantumati. La presenza del materiale è molto rada e sparsa a seguito della sistematica ripulitura superficiale dei ruderi portati in superficie dalle arature, per cui risulta spesso difficile identificare il tracciato stradale. Nemmeno le indagini effettuate nelle scoline hanno fornito utili indizi poiché erano tutte ricoperte da vegetazione.

STRUTTURA ABITATIVA - abitazione



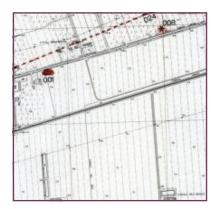
PRE 001/ UA PRECENICCO 01

PRECENICCO (UD), Casali Bragagnon

età romana

Il sito è noto dalla metà degli anni '80 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. Da una segnalazione del 1985 fatta al Museo di Aquileia risulta che su un'area di circa 600 mq affioravano frammenti di tegoloni e ceramica. Le successive ricognizioni hanno consentito di verificare che l'area archeologica si estende su due campi e che in superficie affiorano frammenti di ceramica, di laterizio e di calcare. Nel 1993 i lavori di scavo per la posa di tubature per l'acqua hanno portato alla luce abbondante materiale laterizio, tra cui alcune tegole bollate. Non sono, invece, state individuate strutture murarie che, se ancora esistenti, risultano interrate.

STRUTTURA ABITATIVA - abitazione



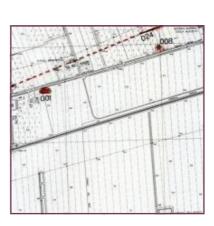
PdS 008

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Isola Augusta

età romana

Il sito è noto da ritrovamenti casuali di superficie effettuati negli anni '70 del XX secolo. Attualmente sul terreno rimangono solo labili tracce del materiale archeologico: in un'area di modeste dimensioni affiorano, infatti, solamente alcuni frammenti di tegole e sassi, molto sparsi; risulta quindi impossibile dare una definizione dimensionale del sito.

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PdS 024/ UA ANNIA 15 PALAZZOLO

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Palazzolo dello Stella.

età romana - età altomedievale

Il sito è noto dagli anni '80 del secolo scorso. L'area archeologica è determinata da una fascia (con orientamento NE/SO) di affioramento di ciottoli di piccole e medie dimensioni (2/5 centimetri di diametro) frammisti a laterizi, ceramica ed anfore frammentati. In occasione di lavori per il reimpianto di un vigneto dell'azienda Isola Augusta, alla fine degli anni '90 del XX secolo è stato possibile per breve tempo seguire il percorso stradale. La presenza del materiale in superficie, infatti, risulta molto rada e sparsa su un'ampia area a seguito delle continue arature.

OGGETTO		DESCRIZIONE	OGGETTO		DESCRIZIONE	
INSEDIAMENTO - villa			STRUTTURA ABITATIVA - abitazione			
000	PdS 010/ UA PALAZZOLO 02 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD),	Nella parte occidentale dell'area archeologica va segnalata una concentrazione di reperti, con abbondante presenza di tessere musive di varie dimensioni. Fonti orali ricordano il rinvenimento in questo luogo di una "campana" (di essa non resta alcuna traccia a meno che non si debba	OCE MECCHACCO	PRE 002 PRECENICCO (UD), Precenicco	Il sito è noto dalla metà degli anni '70 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. Al momento della sua individuazione, in superficie emergevano pochi frammenti laterizi e ceramici; nelle ricognizioni successive, condotte sempre con colture in atto o con sterpaglia, è stato rin-	
	Piancada; Lamarutto età romana	identificarla con un bacile in bronzo del XVI sec. trovato da queste parti), di un "angelo" (anch'esso perduto) e di un "Cristo". Il "Cristo", consisterebbe in un bassorilievo in marmo raffigurante una testa barbuta di profilo, ma non è stato possibile prenderne visione nemmeno in fotoriproduzi-	003	età romana	venuto in superficie un limitato numero di laterizi. Non sono, invece, state individuate strutture mu- rarie che, se ancora esistenti, risultano interrate.	
		one. La scultura sarebbe databile al I sec. d.C.				
STRUTTURA ABITATIVA - abitazione			STRUTTURA ABITATIVA - abitazione			
OX2 PRECENCES	PRE 003	Alla metà degli anni '80, nei terreni posti ad ovest della recinzione della caserma dell'esercito, è stata individuata un'area di discrete dimensioni in cui affioravano frammenti di laterizi di età romana. Le successive ricognizioni, condotte		PdS 012	Nella zona, nel 1961, furono rinvenuti alcuni fram- menti di anfore, di tegole, di embrici e di mattoni (tra cui un elemento di colonna). Nei successivi anni '70 furono individuate due vicine aree di affio- ramento di materiale di modeste dimensioni. Nelle	
	PRECENICCO (UD), Precenicco	con vegetazione alta e con terreni incolti, non hanno permesso l'esatta localizzazione del sito.	33 24	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Piancada.	successive ricognizioni di controllo non si è mai potuto operare su terreno libero da colture o stoppie.	
	età romana					
STRUTTURA ABITATIVA - villa			STRUTTURA ABITATIVA - abitazione			
028	PdS 013/ UA PALAZZOLO 03	In corrispondenza di un leggero rialzo del terreno si è delimitata un'area di affioramento di materiale, composto soprattutto da frammenti laterizi, ceramici e anforacei, da tessere musive e da conci di calcare.	028	PdS 014	Negli anni '80 del secolo scorso nel sito era visibile un'area (denominata area "B") di affioramento di laterizi frammisti a pietre e frammenti di ceramica e anfore (notizia fornita dal sig. G. Bini di Palazzolo dello Stella). Successivamente non è stato possi-	
	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Piancada; Case Rosse		029	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Piancada; Sant'Antonio del Turgnano	bile effettuare ricognizioni perché la zona era lasciata a prato. Poco più ad ovest si è individuato un rado spargimento di laterizi (denominato area "A"), forse però da attribuire ad uno scarico moderno.	
	età romana			età romana		
STRUTTURA ABITATIVA - abitazione			INSEDIAMENTO - villa			
CINCAL Manager	PdS 015	Il sito è noto dagli anni '79 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. Nell'area vi era un discreto affioramento di laterizi di età romana		PdS 017	Negli anni '70 del secolo scorso nell'area emer- geva parecchio materiale archeologico, sparso su una superficie di circa 10.000 mq. Tra i materiali	
	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Piancada.	(notizia fornita dal sig. G. Bini di Palazzolo dello Stella). Le successive ricognizioni non hanno potuto confermare tale presenza, poiché non sono mai state condotte su terreno libero da colture o stoppie.	COCCAL AMERICAN MARKET STATEMENT MARKET	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Piancada; tenuta Marianis	raccolti vi erano lacerti di pavimentazioni musive e in opus spicatum, frammenti di ceramica, di anfore, di intonaco, laterizi e pietra lavorata. Successivamente non si è mai potuto effettuare specifiche ricognizioni di controllo in quanto il terreno era occupato da stoppie o colture e parzialmente ricoperto da scarichi di materiale edilizio moderno.	

età romana

età romana

Alla metà degli anni '50 del XX secolo "nei pres-

si dei Casali Donati, in occasione dell'espurgo

di alcuni canali, vennero alla luce anfore, mat-

toni, monete e ossa di animali". Più di recente

sono stati recuperati frammenti di ceramica e

di laterizi. Attualmente, ai margini del vigneto

si può osservare un affioramento, abbastanza

concentrato, di frammenti di ceramica, di anfore

e di laterizi; notevole risulta pure la presenza di

conci di calcare, anche di grosse dimensioni.

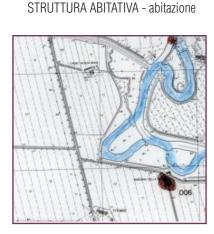
PRE 005/ UA PRECENICCO 03

PRECENICCO (UD), Titano

età romana

L'area archeologica è stata individuata alla metà degli anni '70, allorché le arature portarono alla luce un considerevole numero di reperti, tra cui un frammento di colonna, una base di colonna in pietra, parte di un altorilievo e di un frammento di architrave in marmo. Le successive ricognizioni hanno permesso di delimitare un'area di affioramento di circa 20.000 mq., all'interno della quale è stato possibile delimitare due aree di concentrazione di materiali: la parte centro-orientale, di circa 5.000 mq, è caratterizzata dall'affioramento di intonaco, di tessere musive e crustae marmoree, di cubetti pavimentali in laterizio; nella parte occidentale prevalgono invece frammenti di laterizio.

DESCRIZIONE



PRE 006/ UA PRECENICCO 04

PRE 004/ UA PRECENICCO 02

PRECENICCO (UD), Casali Donati

età romana

PRECENICCO (UD), Titano

età romana

Il sito è noto dalla metà degli anni '70 del XX secolo, grazie a ritrovamenti casuali di superficie. L'area archeologica ha restituito abbondante materiale tra cui tre pezzi di condutture per l'acqua in pietra; di queste due sono andate perdute mentre la terza è stata recuperata nel cortile di una casa di Titiano. L'area archeologica è posta nei campi a sud della chiesa e si è potuto delimitare un ricco affioramento di frammenti di ceramica, di anfore e di laterizi. Non sono, invece, state individuate strutture murarie che, se ancora esistenti, risultano interrate. L'area risulta tagliata da una strada campestre e pare proseguire al di sotto della Chiesa (XIII sec.), eretta sopra un rialzo del terreno.

INFRASTRUTTURA VIARIA - strada



PdS 027/ UA ANNIA 13 PALAZZOLO

PALAZZOLO DELLO STELLA (UD), Palazzolo dello Stella.

età romana

Negli anni '70/'80 del secolo scorso sono stati più volte individuati, tanto in superficie che nelle scoline, i resti di una strada, consistenti in una fascia di materiale archeologico larga 15/20 metri e con orientamento NE/SO, caratterizzata da un affioramento di ciottoli di piccole dimensioni (2/3 centimetri di diametro) e da scarsi laterizi molto frammentati e sparsi.

STRUTTURA ABITATIVA - abitazione



MdT 008/ UA MUZZANA 15

MUZZANA DEL TURGNANO (UD), Muzzana del Turgnano. Il sito è noto dagli anni '70 del secolo scorso. Nell'area sono stati raccolti reperti di età romana e, in particolare, nel 1986 in occasione dell'espianto del vecchio vigneto furono ritrovati frammenti pertinenti ad otto anfore di cui due quasi intere. Nel campo, affioravano numerosissimi frammenti di ceramica, di anfore, di vetro e di laterzi; nella parte settentrionale dell'affioramento prevalevano invece, con notevole concentrazione, frammenti di anfore.

secc. I a.C. - I d.C.

OGGETTO	DENOMINAZIONE casa Milocco	LOCALIZZAZIONE RIVIGNANO TEOR (UD) RIVAROTTA	USO STORICO abitazione	USO ATTUALE abitazione	OGGETTO	DENOMINAZIONE chiesa di San Martino vescovo	LOCALIZZAZIONE PRECENICCO (UD)	USO STORICO culto	USO ATTUALE culto
	A1895 campanile	RIVIGNANO TEOR (UD) RIVAROTTA	campanile	campanile		A1114 campanile della chiesa di San Martino vescovo	PRECENICCO (UD)	campanile	campanile
	A8246 chiesa di Santo Stefano protomartire	PALAZZOLO DELLO STEL- LA (UD)	culto	culto		A8245 chiesa di Santa Caterina vergine e martire	PALAZZOLO DELLO STEL- LA (UD) PIANCADA	culto	culto
	A630 campanile della chiesa di Santo Stefano protomartire	PALAZZOLO DELLO STEL- LA (UD)	campanile	campanile		A639 cappella	PRECENICCO (UD)	culto	culto
	Casa Zanelli A638	PALAZZOLO DELLO STEL- LA (UD)	abitazione	abitazione		A1109 chiesa di Santa Maria della Neve	PRECENICCO (UD) TITIANO	culto	culto
	Canevon Fu costruito come magazzino progettò una serie di interven	PRECENICCO (UD) dal conte Cassis Faraone, il quale ti di bonifica e di riorganizzazione a con copertura a padiglione, sono co atari di Precenicco.	graria. Sul fronte est dell'edi-	nessuno		chiesa di Sant'Antonio del Turgnano	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) PIANCADA	culto	
Catholis Recisease per a Patriminas Cathorise FVC	Casa del Marinaretto A1118	PALAZZOLO DELLO STEL- LA (UD) PIANCADA		sede di associazione culturale		7.070			

OGGETTO

Mulino

USO STORICO

USO ATTUALE

DENOMINAZIONE

LOCALIZZAZIONE

USO STORICO

USO ATTUALE

PALAZZOLO DELLO STEL-LA (UD)

macinazione cereali granaio

abitazione

produzione di energia

abitazione

Il mulino viene costruito nel corso dell'800 sulla sponda sinistra della roggia Velicogna, affluente del fiume Stella. E' disposto parallelamente al corso della roggia, ed era disposto su 1 e 2 livelli più il seminterrato parziale, ospitante gli alberi di trasmissione che azionavano gli apparati molitori posti sul soppalco, ad Est era ospitata l'abitazione.

Al290

Mulino di Rivarotta

DENOMINAZIONE

RIVIGNANO TEOR (UD) RIVAROTTA

LOCALIZZAZIONE

macinazione cereali

abitazione deposito





OGGETTO

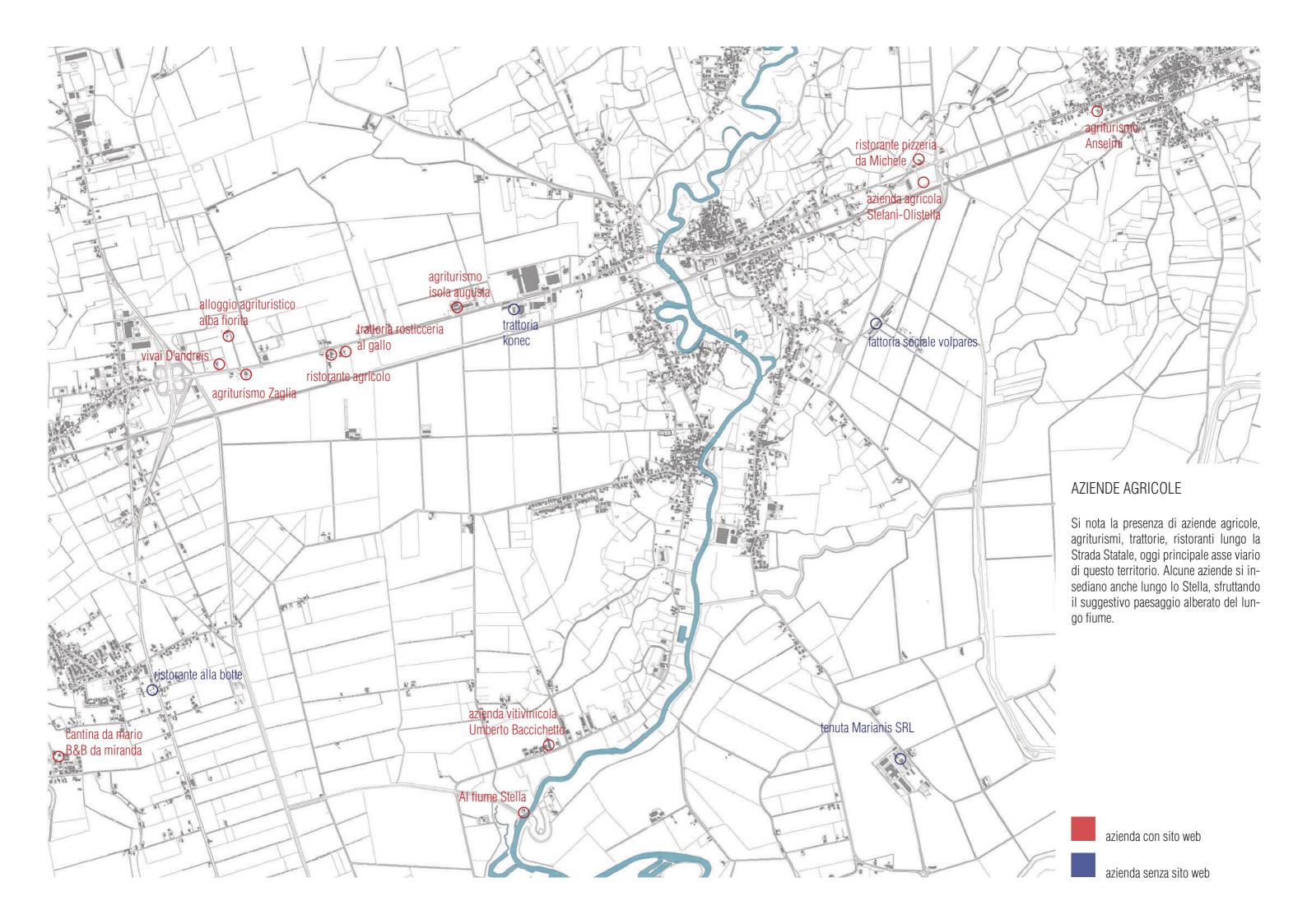
Parco di Villa Hierschel Autore: G. Jappelli

PRECENICCO (UD)

parco della villa

parco storico

Nel 1789 la Signoria di Precenicco, in precedenza appartenuta ai Gesuiti, è acquistata da Antonio Cassis Faraone, importante figura di finanziere - imprenditore, che predispone per queste terre imperiali, divenute per l'occasione Contea, complessi lavori di bonifica che porteranno alla realizzazione di 20 Km di arginature e 40 Km di canalizzazioni. Alla fine del '700 è dunque collocabile la realizzazione della villa - azienza del Cassis, originariamente costituita dal grande corpo del magazzino (il "Canevon") tutt'oggi esistente ed ai fabbricati dominicali ad esso ortogonali, definenti la corte interna affacciante sulla piazza. PG32



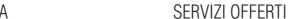


AZIENDA

Vivai D'Andreis

via Crosere, 111 33053 Latisana (UD)

L'azienda non ha un sito web, ma si trovano informazioni utili alla pagina: http://www.piante-fiori.com/aziende/negozi-piante-fiori.asp?negozio=vivai+pi-ante+d%27andreis&a=Latisana



- vendita e posa a dimora di piante ornamentali e boschive
- progettazione e realizzazione aree verdi
- pulizia sfalci stradali e autostradali
- rimboschimenti
- trattamenti fitosanitari e antiparassitari
- potatura e dendrochirurgia agli alberi



AZIENDA

Trattoria-Rosticceria al Gallo

via Crescenzia, 9 33050 Precenicco (UD)

http://www.rosticceriaalgallo.it

SERVIZI OFFERTI

- ristorante
- giardino esterno
- area giochi per bambini
- feste d'addio al nubilato/celibato
- servizio da asporto



Alloggio agrituristico Alba Fiorita

via Crosere, 115 33053 Latisana (UD)

http://www.albafiorita.com

camere da letto (10)

- appartamenti con uso cucina (3)
- produzione e vendita vino
- agriturismo
- sala per riunioni e meeting (40 persone)
- possibilità di ospitare animali (terrazzo)



Agriturismo Isola Augusta

Casali Isola Augusta, 4 33056 Palazzolo dello Stella (UD)

http://www.isolaugusta.com/

- produzione e vendita vini
- produzione e vendita miele
- produzione e vendita olio d'oliva



Azienda Agricola Zaglia

Via Crescenzia, 10 33050 Precenicco (UD)

http://www.turismofvg.it/code/27442/Cantina-Zaglia

- vendita vino
- visita cantina su prenotazione
- sala per riunioni e meeting (100 persone)
- agriturismo



Osteria-Cantina "da Mario" Bed and Breakfast "da Miranda"

Via La Rotta, 21 33053 Latisana (UD)

http://www.mirandamario.com

- trattoria con prodotti tipici friulani
- osteria
- bed and breakfast



Ristorante Agricolo

Via Crescenzia, 10 33050 Precenicco (UD) ristorante



Azienda Vinicola Umberto Baccichetto

Via Lignano, 46 33050 Precenicco (UD)

http://www.vini-umbertobaccichetto.it/ Azienda-Vitivinicola-Umberto-Baccichetto.2805.0.html

- produzione e vendita vini
- degustazioni
- visita cantina

AZIENDA

Ristorante al Fiume Stella

Via dell'Isolino, 1 33050 Precenicco (UD)

http://ristorantealfiumestella.com



Ristorante "da Michele"

S.S. 14 33056 Palazzolo dello Stella (UD)

http://damichele.com/



via Casali Moretton, 30/B 33056 Palazzolo Dello Stella (UD)



- ristorante
- banchetti per matrimoni e cerimonie o cene aziendali
- sale per incontri di lavoro
- camere
- idromassaggio e bagno turco

- pizzeria
- ristorante
- banchetti per matrimoni e cerimonie



http://www.olistella.com/index.html

- camere
- agriturismo
- produzione e vendita olio d'oliva
- pesca sportiva
- sala per degustazioni



Agriturismo Anselmi

Via Palazzolo, 71 Palazzolo dello Stella (UD)

http://www.giuseppeluigivini.it/jos/it/lagriturismo.html

- produzione e vendita vini
- produzione e vendita miele e liquori
- degustazioni
- visita cantina
- camere con prima colazione
- parco giochi per bambini

























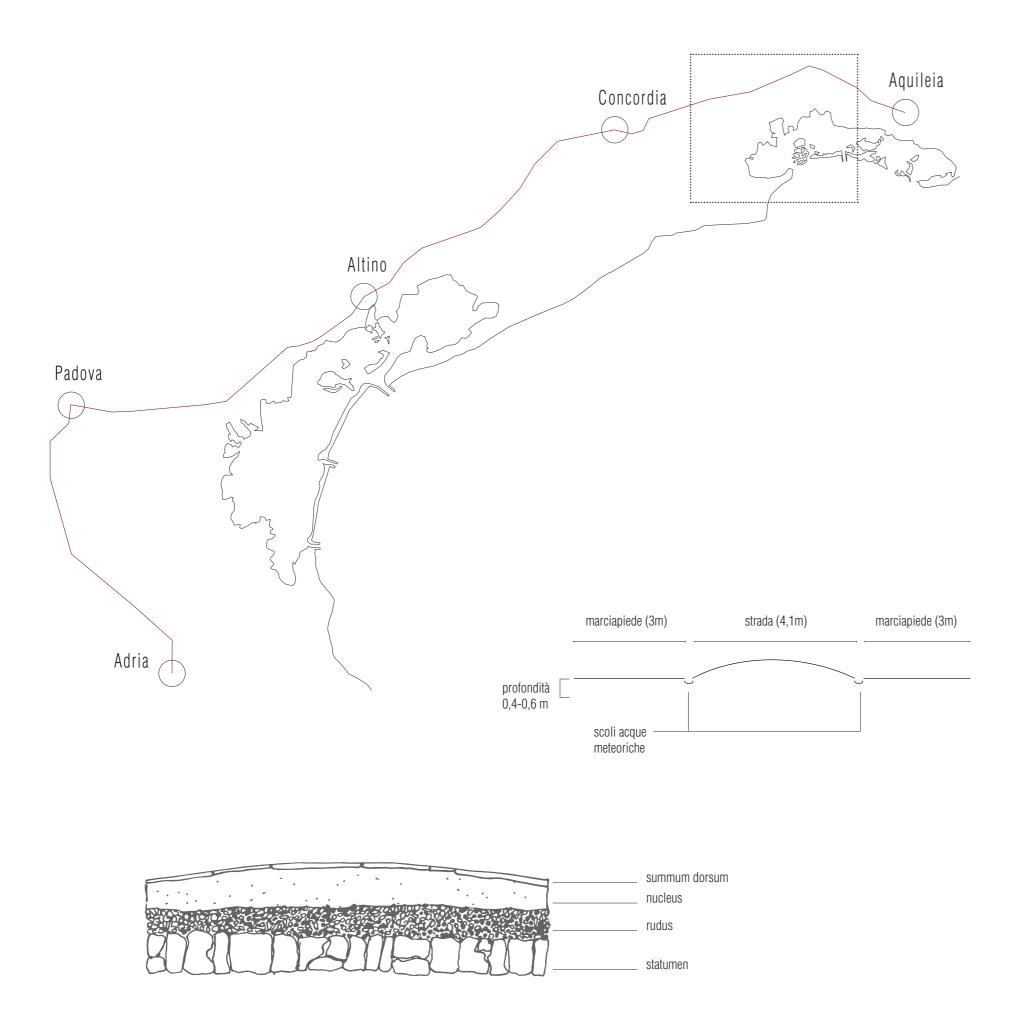














Miliare di Costantino rinvenuto nei pressi del ponte romano a Palazzolo dello Stella

LA VIA ANNIA

Datare con precisione gli anni di costruzione di questa via romana e attribuirne una paternità è compito molto difficile ed è ancora tema di dibattito tra gli studiosi. Incrociando i dati che si hanno rispetto alla costruzione di altri importanti vie limitrofe come la Postumia, tentando di indagare i motivi strategico-infrastrutturali per i quali si sia pensato di realizzare tale opera e analizzando importanti reperti quali sono per esempio i miliari, le ipotesi fatte portano a propendere per due figure (padre e figlio): Tito Annio Lusco e Tito Annio Rufo. Il primo triumviro e poi console nel 153 a.C. il secondo pretore e poi console nel 131 a.C. .

Attualmente giace sepolta dallo strato di asfalto della SS14, pare che in epoca romana fosse stata costruita sull'antica traccia di una pista che collegava Bologna ai territori veneti.



L'oggetto e la società

5

INTERVISTA A GIULIANO BINI

Qui si tratta di dilettanti allo sbaraglio, ma ad ogni modo tutto può essere utile c'è una bella foto del periodo bellico in cui le uniche tracce che io conosco in zona qui della strada, ecco sapete dov'è il ponte romano grosso modo è qui. Le vedete queste tracce io le ho evidenziate qui con questi due segni, questo particolare qui è la via Annia insomma, questa qua è del 1945, ricognitore non so se tedesco o alleato, a prescindere, questa è l'unica traccia che io conosca della via Annia oltre al ponte e al miliare che è stato trovato.

Davanti alla chiesa del cimitero in questa occasione si sono rinvenute queste tracce. però c'è una traccia abbastanza evidente data dal canale che fa da confine tra i due comuni, quindi di solito sono tracce abbastanza antiche, questo è ben in linea. Questa è la via Annia che io conosco.

Il miliare dov'è conservato?

Il miliare è nel marinaretto, sapete dov'è? Precenicco, sulla sponda...vediamo se c'è una mappa...vedete che museo avevamo, era una cosa forte, un'officina del fabbro adattata a museo. il marinaresco o c'andate da precenicco... a due chilometri a valle sullo Stella. Hanno portato via tutto ma il marinaretto pesava troppo per cui l'hanno lasciato lì ed è in un sottoscala.

A noi interessa come la gente di Palazzolo ha coscienza della strada romana. Assolutamente no, tra l'altro le documentazioni più antiche alla strada, su quello che rimaneva della strada, 1500 circa parla di grisinte, crescente perché era una strada seria fatta, come si può dire, due fossi alzata, come gran parte delle strade una volta, l'unico nome che è apparso è questo grisinte, usato in seguito nella zona di Latisana.

Le pietre che ci sono sull'argine vicino al ponte sono resti del ponte romano?

Ce n'è una pietra o forse due. Quando hanno fatto gli argini dello stella, anni '70-'71, con le draghe emergevano blocchi di pietra tra cui ce n'è uno bellino che si trova non so dove ma faceva parte del patrimonio del museo e raffigurava un delfino a mio giudizio, un leone secondo altri, si vedeva un muso o qualcosa del genere, ma non so dove sia. Poi sono due o tre pietre perché riaffondavano, chissà quante ce ne sono sotterrate. del ponte però si passa ai racconti, alle legende. Nel '47 quando hanno fatto il ponte della statale hanno fatto gli scavi, hanno fatto dragare il fiume, a racconto della gente dell'epoca hanno trovato una testa di statua che è sparita perché a qualcuno avrà fatto piacere e una pietra scritta che l'operatore della draga scocciato gli ha dato una botta e l'ha riaffondata.

Vedete il triangolo chiaro, questo è un castelliere paleoveneto, circa 600-700, si ritiene fosse a controllare un passaggio sul fiume, la via anni passa a qualche centinaio di metri a valle.

Questa è Palazzolo romana. Qua c'è il fiume, questa è paleoveneta. Il fiume era navigabile e l'incrocio fra la strada e il fiume, due vie di comunicazione importanti.

Qui c'è una chiesetta, qua sono cinque strade parallele, qui c'è una chiesetta che segna il confine nord del quadrato ipotetico dell'epoca, queste misure sono buone perché sono 140 metri che sono due cactus mi pare, poi la stessa distanza divide il quadrato dalla strada e tre volte il lato si arriva al ponte. E' tutto progettato, niente di casuale.



Gli abitanti non hanno conoscenza di queste cose?

No. Il solito discorso di Palazzolo antica che ha creato un senso psicologico di superiorità tra i rapporti di campanile che si basava su una presunta antichità

Gli abitanti si sentivano dei nobili decaduti ma poteva essere dovuto anche all'effetto della scuola perché a scuola qualche parroco raccontava che eravamo romani ma non si sa su che basi. Il nome palazolium, poi qui c'è stato Attila. C'è una casa con una tabella che dice casa savorgnano o di Attila.

Ci sono relazioni tra Palazzolo e San Giorgio di Nogaro, Muzzana, Latisana? Palazzolo era sede della pieve che comprendeva un territorio che va da rivignano fino a precenicco, ma si suppone che in precedenza fosse più ampia.

Qui c'è la storia della pieve. Questa è la pieve storica documentata nel 1240, queste sembrano parti staccate per ragioni un po' complesse. palazzolo era in relazione al fiume navigabile e alla via anni che lo attraversava era un riferimento per questa gente qua. La pieve arrivava fino al Cormor, San Giorgio è stato soggetto ad un'altra pieve.

La presenza delle chiese. C'è una chiesa di probabile origine longobarda perché San Salvatore è qui vicino grossomodo ...

A San Giorgio hanno trovato tracce di una chiesa paleocristiana, le tracce sono nella pavimentazione di una chiesa successiva. Mentre invece qua c'è una chiesa, che è la chiesa madre, che adesso c'è il comando dei Vigili Urbani, non è la stessa cosa ma insomma. San Lorenzo è il titolo, abbasstanza antico, probabilmente paleocristiana. Mentre invece a qualche miglia c'era un'altra chiesa di San Salvatore, che avrebbe matrici di periodo longobardo, così si dice.

Adesso stanno lavorando perché ci deve parcheggiare un autobus sui resti della chiesa. La presenza delle chiese indica il percorso della Via Annia.

Le tracce imprescindibili sono i resti del ponte romano, sono sommersi, più a valle. Ci deve essere una boa. c'è un certo professor Capulli che viene a fare delle ricerche, è dell'Università di Udine, e poi viene un'Università americana e una australiana, vengono da lontano, quelli del posto non lo sanno.

Il ponte romano, se vogliamo i segni nelle mappe si trovano e fanno riferimento alla strada con le due chiese

Davanti al cimitero con una sonda rudimentale abbiamo sentito qualcosa ma non vuol dire niente.

Il ponte è stato fatto saltare in periodo bellico e la strada grossomodo è un po' cambiata. Ricordo che quando hanno fatto uno scavo per la fibra ottica erano più tracce di reperti romani che altro. Sul posto del vecchio ponte della statale che è stato fatto saltare c'è la passerella pedonale.

L'ultimo giorno della Terza Guerra d'Indipendenza, 1867, stavano firmando la pace, hanno fatto saltare il ponte. In ogni epoca se la prendevano con i ponti.

La memoria. Per il ponte romano si ha un'ipotesi che sia crollato dopo il 1300 perché la chiesa del cimitero è una chiesa dei Battuti; i Battuti erano una confraternita che praticava l'assistenza ai viandanti. Ci sono degli affreschi con dei graffiti come si usa firmati da qualche polacco, era sulla strada dei pellegrinaggi. Questa chiesa è grossomodo del 1300, per cui si suppone che fosse costruita lì perché la star era ancora attiva. Mentre nel 1400 il ponte non era più qui, infatti la presenza dell'ansa morta del fiume, si pensava fosse dovuta al crollo del ponte, in seguito il ponte era a monte dell'attuale passerella, per cui nel 1400 la strada non aveva più funzione. Quindi la gente già a quel tempo non aveva coscienza della via, sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. La coscienza storica della gente risale generalmente al proprio bisnonno, 70-80 anni prima. La casa di Attila è conosciuta. Sapete che c'è una certa toponomastica attillata, che si rifà ad Attila, nel senso che c'è un paese che si chiama Driolassa: secondo la tradizione locale Attila passando per i begli occhi di una ragazza, "drio te lasso", in veneto. Palazzolo, palazzo solo, ha distrutto tutto tranne un solo palazzo. La gente racconta le storie di Attila ma che il palazzo fosse dei Savorgnana nessuno lo sa, e si che c'erano fino all'inizio dell"800.

Nelle città più grandi la memorie c'è perchè è stat coltivata, ma qui si parla di 400 abitanti fino al '500, non servivano neanche i cognomi, che arrivano dopo. Una realtà in cui la cultura di tipo dotto non aveva radici.

Quando si fa un'indagine sul territorio per vedere se ci sono resti la gente racconta dei resti ma poi sta a te vedere se ci sono davvero i resti.

Quando si fa un'indagine sul territorio per vedere se ci sono resti la gente racconta dei resti ma poi sta a te vedere se ci sono davvero i resti.

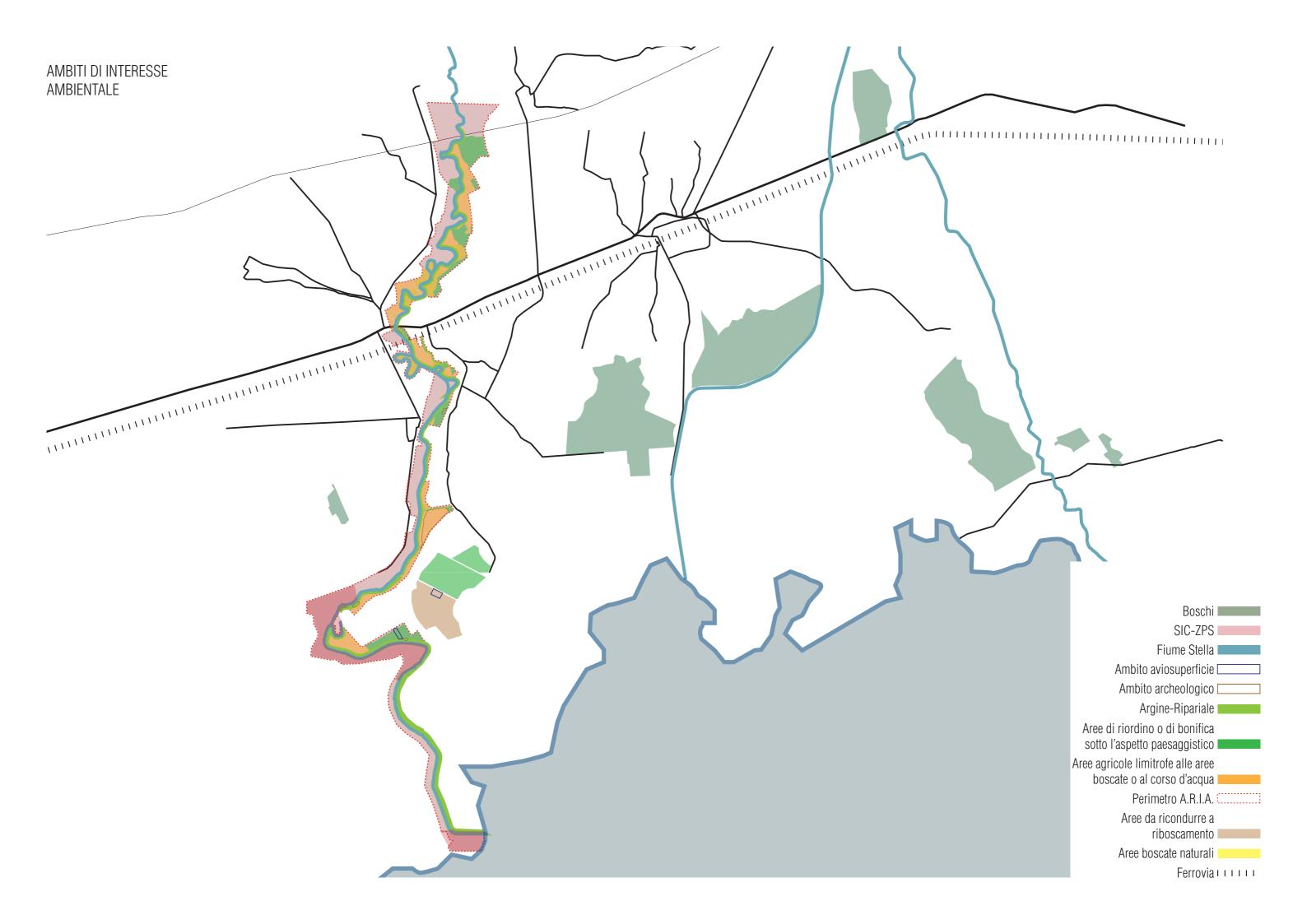
Lo scavo nella chiesa di San Lorenzo potrebbe avere delle sorprese. E' la prima chiesa del territorio, demolita e poi come purtroppo succedeva usavano il materiale per fare la case ma le tombe di solito non le toccavano, le rispettavano. Si potrebbe trovare dal periodo romano, era accertato che era abitato quindi qualcuno ogni tantp moriva, fino al 1200-1300. Sarebbe come leggere un libro di storia, invece mettono un po' di asfalto per far fermare il pullman. La sovrintendenza non lo sa, lo dico io questo qua.

La memoria o è ricostruita o è fondata su racconti. La toponomastica qui non serve a niente.

Il consorzio dei vini a Muzzana si chiama Via Annia, sono tutte ricostruzioni.

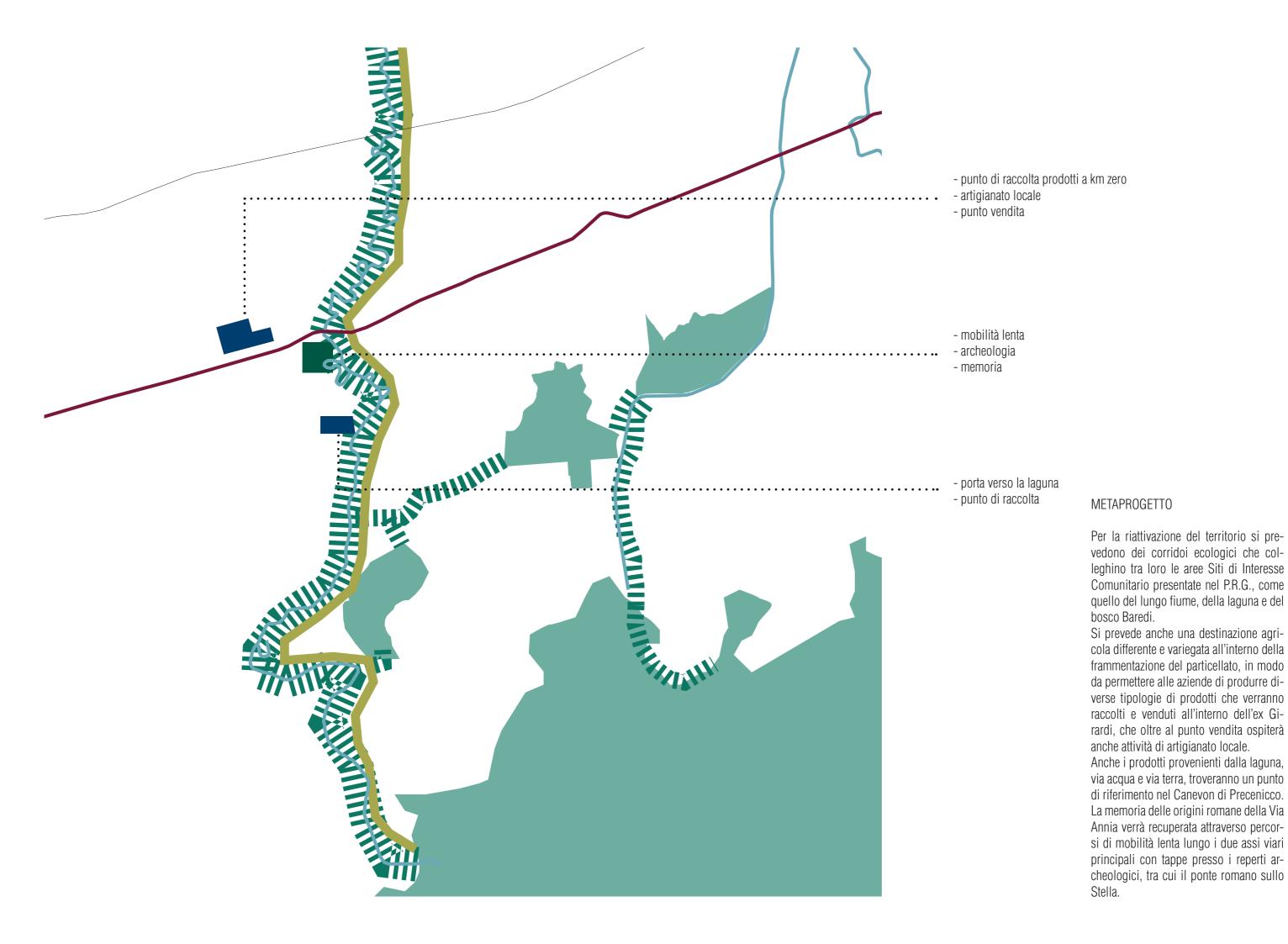
Questo è il primo documento che parla di Palazzolo. probabilmente qualcuno ne ha sentito parlare perché abbiamo festeggiato i 1250 anni del primo documento.

Abbiamo ritrovato una sepoltura del neolitico con i resti di una bambina, la bambina di Piancada che ora è conosciuta, ma non è che ci fosse memoria della sua esistenza. La memoria non arriva così lontano.

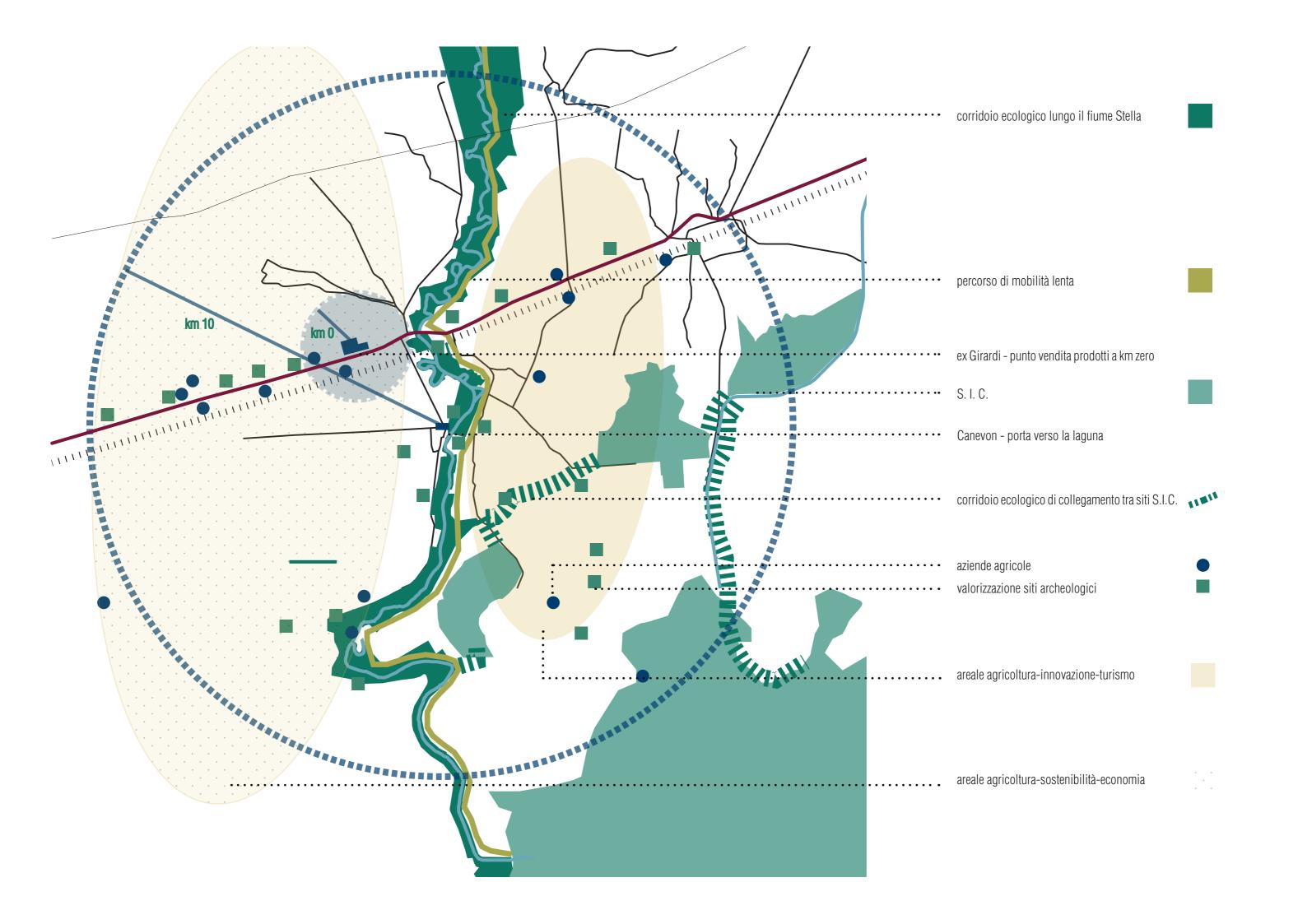


Metaprogetto

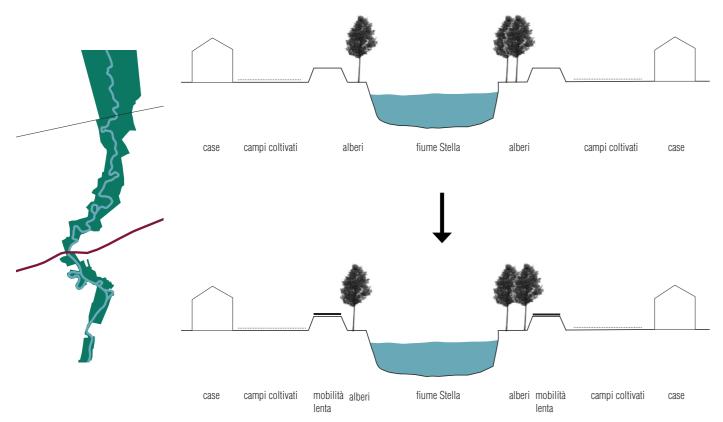
h



Carta delle strategie territoriali



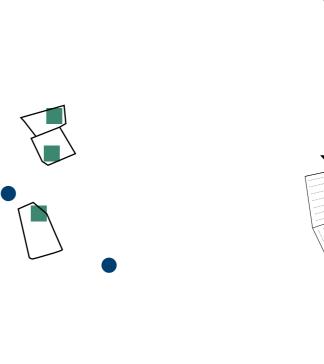




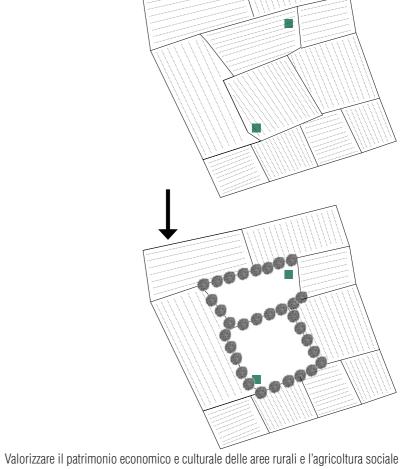
Corridoio ecologico lungo il fiume Stella

Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela delle aree

Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo- pastorale

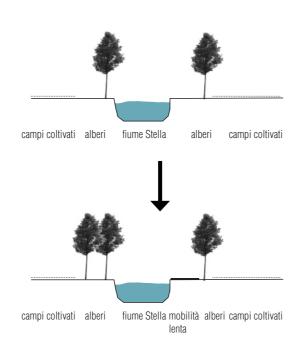




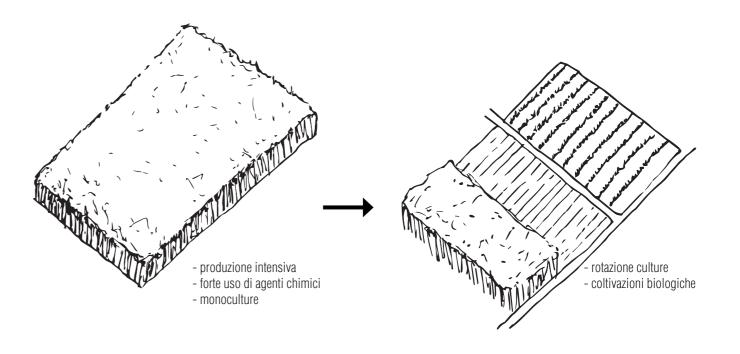




Corridoio ecologico di collegamento tra le zone S.I.C.



Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela delle aree di interesse ambientale



Conversione aree coltivate

Migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli anche mediante riduzione degli input

Microprogetti

q

